

IL FRONTE MODERATO

Il leader Udc rinnova la sua critica agli assetti attuali
Il Pdl insorge: «E' in difficoltà, dovrà dire dove sta»

Casini: il "terzo polo" nasce dal fallimento del bipolarismo

I futuristi: basta con la retorica militarizzata della scelta di campo

ROMA — Il premier **Mario Monti** respinge le sirene berlusconiane e mette i paletti nei riguardi delle offerte del Pd. Il tutto all'insegna di una ragionamento che è rimasto intatto negli ultimi mesi: il bipolarismo italiano è fallito e dunque occorre creare nuovi equilibri dislocando diversamente le forze in campo. Il Terzo Polo - o meglio: il Polo della Nazione fondato assieme a Gianfranco Fini e Francesco Rutelli - ha questo obiettivo. E non si tratta di una posizione solamente "difensiva" rispetto ai tentativi di allargamento da parte del Cavaliere nei riguardi delle truppe centriste. Il progetto terzopolista, infatti, nelle intenzioni dei promotori è destinato ad avere un respiro più ampio, tale da poter far immaginare una intesa anche elettorale distinta rispetto sia al Pdl che al centro-sinistra.

Nessuna sorpresa, dunque, se replicando al presidente del Senato, Renato Schifani, che aveva auspicato una ripresa politica dopo le festività natalizie all'insegna di «meno scontro e più confronti in Parlamento» ricordando che il voto anticipato rappresenti «un trauma e un non bene», il leader centrista

GLI AFFONDI DEL PREMIER ANTI TOGHE

Per l'esponente centrista sono un errore «Non è il momento di attaccare le istituzioni»

sta risponda ribadendo la bontà della scelta di dar vita alla nuova aggregazione che lo vede protagonista insieme con Gianfranco Fini e Francesco Rutelli. «L'alleanza del Terzo polo - spiega infatti - nasce da un'analisi della situazione italiana, da un bipolarismo che non funziona. C'è bisogno di un'alleanza con metodologie nuove, non creata attorno a un

leader». E quanto all'attacco del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, alla magistratura Casini osserva: «E' sbagliato, non è il momento di attaccare istituzioni dello stato. Ci sono state, è vero, delle schegge impazzite politicizzate della magistratura, ma guai a confondere questo con il corpo della magistratura italiana che è un corpo sano».

Un De profundis, quello cantato dal leader **Monti** al sistema bipolare, che ovviamente provoca reazione risentite da parte del Pdl. «In Italia come in Europa il bipolarismo è apprezzato e accettato dalla maggior parte degli elettori ed è supportato da validissime ragioni», dice il capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto, osservando che in Italia «la spinta bipolare è accentuata da un antiberlusconismo militante e fine a se stesso che tende a estremizzare "o di qua o di là"». Da qui l'attacco a Casini: «Non può credere - taglia corto Cicchitto - di riuscire a cancellare le ragioni oggettive che danno vita al bipolarismo. Semmai dovrebbe giungere alla consapevolezza che prima o poi i fatti, le opinioni e i programmi gli imporranno di scegliere da che parte stare. E dunque in difficoltà è la posizione terzoforista, non quella bipolare».

Immediata la replica dei finiani. Ffwebmagazine, periodico online di Farefuturo, attacca Cicchitto senza remore: «La risposta a Casini del capogruppo del Pdl alla Camera, forse involontariamente, non fa che rendere ancora più salda la convinzione che questo bipolarismo non funziona più. Perché è l'ennesima declinazione, ormai sempre più militarizzata e arrogante di quella retorica della scelta di campo con cui l'attuale premier ha potuto plasmare sulla sua figura il dibattito politico di un intero Paese. Uno squilibrato bipolarismo "antropologico", insomma».

Per questo «fa bene Casini a ricordare che i movimenti politici non possono nascere, crescere e morire sul volto, per quanto carismatico, di un solo uomo. E farà bene il Nuovo Polo, ancora in fase nascente, a lavorare per un progetto tanto ambizioso quanto necessario: la nascita di una Terza Repubblica».

R. Pol.



Gianfranco Fini. A destra, Casini

